



DOVE VA L'AGENZIA? La crisi legata all'emergenza Coronavirus ha messo in luce tutti i limiti e le contraddizioni non risolte di Arpa Piemonte. Da quelle storiche, che passano dai legami di **vassallaggio** con le giunte regionali e si intrecciano con i concetti di autonomia e indipendenza tecnica, a quelle più attuali che caratterizzano la "gestione Robotto" e la sua visione personalistica del potere. In tale contesto, l'abbiamo visto subito, **i Lavoratori spariscono** come unità collettiva al quale dare risposte: i pochi ritenuti all'occorrenza utili o fedeli vengono assunti all'interno del "dream team" del DG, il resto lavora, tra mille difficoltà e senza riferimenti, ma non esiste. **All'esterno** diventiamo **esperti** sul Covid, diamo lezioni e pareri autorevoli, ci vantiamo, mentre **all'interno** dell'Agenzia non gestiamo il problema, **nessun investimento**, non siamo in grado di comprare neanche dei termometri, ignoriamo RLS e RSU. L'emergenza Covid è l'occasione buona per togliere diritti e superare anche i "fastidiosi" rapporti sindacali: se i Lavoratori non esistono, perché rispondere e discutere con i loro rappresentanti? L'unico consenso, gli unici stakeholders riconosciuti sono quelli che possono tenere a galla il DG, mentre all'interno dell'Agenzia il suo consenso affonda e raramente supera i confini della palazzina B0. Ecco quindi che la Regione, gli assessori, la politica diventano l'unico riferimento utile. Una Regione che nel caos Covid ha mostrato limiti ed errori e che trova nell'autorevolezza dell'organo tecnico una spalla sulla quale appoggiarsi. **Nel frattempo**, tutto procede in assenza di programmazione e di qualsiasi linea di sviluppo tecnico dell'Agenzia, nell'**assenza di risposte** per Lavoratori su sicurezza, diritti e contrattazione, in un quotidiano che tale non è più da fine febbraio. Ma sempre con il plauso della politica regionale. Ieri e oggi.

TUTTO NELLA NORMA: LA POLITICA PREMIA IL DIRETTORE.

La notizia comparsa in questi giorni su un giornale online¹ della presentazione di un emendamento "pro Direttore" da parte della Giunta regionale guidata dal Presidente Cirio, sta creando giustamente diversi malumori tra i colleghi.

L'emendamento al disegno di legge 83, *Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2020* (riportato nel box a lato) a prima firma dell'Assessore Tronzano, è molto semplice e permetterebbe al Direttore generale, tramite l'eliminazione delle sole due parole "non retribuiti" dalla Legge regionale n.18 del 2016 (che disciplina il funzionamento dell'Agenzia), di arrotondare il già lauto stipendio attraverso la possibilità di accettare **incarichi a pagamento**. Con l'approvazione della nuova legge regionale (sostitutiva della nostra legge istitutiva) tale possibilità era stata infatti eliminata, per ovvie motivazioni, dalla

EMENDAMENTO
<p>- L'articolo 37 del ddl n. 83 è sostituito dal seguente: "Art. 37. (Modifiche alla l.r. 18/2016) 1. Al comma 9 dell'articolo 11 della legge regionale 26 settembre 2016, n. 18 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)) le parole: "non retribuiti" sono soppresse.</p>

¹ https://torino.corriere.it/politica/20_giugno_16/giunta-cirio-il-direttore-arpa-potra-fare-consulenze-retribuite-proteste-m5s-vergogna-0bc6fc6a-afee-11ea-a957-8b82646448cc.shtml

Giunta Chiamparino, che però nel frattempo aveva anche rinnovato il mandato al DG e approvato il piano di destrutturazione dei Laboratori e l'accorpamento dei Dipartimenti. Ma l'aria in Regione è comunque ora decisamente cambiata. Certo, l'opportunità di inserire una norma "ad personam" in questa fase di emergenza Covid-19 già di per sé sarebbe discutibile, e farlo per dare qualcosa in più a chi già oggi è economicamente privilegiato e dovrebbe essere già impegnato (H24, come piace dire a lui) per il bene dell'Agenzia lascia dubbi e perplessità. Nonostante questo, qualcuno deve aver pensato che fosse il momento giusto per riscuotere il corrispettivo dei **buoni rapporti** maturati in questi mesi. Ma il tempismo e l'operazione lasciano diversi **dubbi** anche in merito alle ragioni che hanno portato la Giunta a proporre una modifica così specifica. Perché la Regione dovrebbe sentire la necessità di inserire una norma per permettere al Direttore generale di fare consulenze esterne a pagamento ovvero con il solo risultato di avvantaggiare il DG? Non abbiamo certo risposte, aspettiamo di vedere se i diretti responsabili chiariranno nei **prossimi giorni** o se l'emendamento verrà accantonato in attesa di tempi migliori. Un motivo potrebbe essere **l'attivismo** (di cui abbiamo scritto già nell'ultimo numero di FORTECHIARO) che in questi mesi il Direttore Generale ha dimostrato a sostegno della Giunta regionale e che ha permesso di dare spunti di visibilità ad assessori che nel frattempo commettevano numerosi errori nella gestione Covid. Di certo, la competenza tecnica dell'Agenzia è stata più volte utilizzata "a richiesta" degli assessori. Non ultimo il caso del "laboratorio di virologia ambientale" che sta nascendo, con costi altissimi e per il momento tutti a carico dell'Agenzia, sulle ceneri dell'ex laboratorio del polo alimenti di La Loggia. Un laboratorio dimensionato per effettuare 1000 tamponi al giorno, ma che, prima ancora di nascere, sta già abbandonando la strada dei tamponi per passare direttamente alla "virologia ambientale", caso unico nel sistema delle Agenzie, in quanto la virologia ambientale "*non è ancora contemplata tra le discipline coperte dal sistema delle Agenzie*" (sono le parole del Direttore Tecnico alla recentissima presentazione della Relazione dello Stato dell'Ambiente). Per gli aspetti tecnici, abbiamo dovuto chiedere una consulenza tecnica a pagamento (40mila euro) al Prof. Lembo, virologo dell'università di Torino perché, per dirla con la disarmante onestà del decreto di incarico n.52 del 29 maggio, "*è evidente come, all'interno dell'Agenzia, non siano presenti professionalità idonee a svolgere le attività*" di "*formazione*", a definire le procedure di "*messa a punto e validazione dei metodi di prova*", il "*percorso di autorizzazione del laboratorio*" secondo le modalità stabilite dal Ministero della Salute, la "*procedura di validazione*" e la "*validazione diretta dei dati prodotti*". Per quanto riguarda il personale del laboratorio, per cui al momento non esiste alcuna figura dirigenziale di riferimento disponibile all'interno dell'Agenzia, sarà sostanzialmente tutto neo assunto e a tempo determinato (12 figure, si presume tecnicamente competenti, ma senza esperienze pregresse). La strumentazione (supponiamo quella per i tamponi) sarà comprata dall'ASL TO3. Le premesse sono quindi quelle che, senza possedere competenze tecniche specifiche interne, l'Agenzia sta mettendo soldi, luogo e poco altro con la previsione dichiarata di costruire un laboratorio per "coltivare" il virus per scopi di sostanziale ricerca scientifica. Il tutto avviene mentre per le altre strutture dell'Agenzia non c'è alcuna capacità di progettazione tecnica, scarseggiano gli investimenti e il personale diminuisce giorno dopo giorno.



A completare il quadretto dei rapporti, la presentazione dell'emendamento è opera dell'Assessore **Andrea Tronzano**. I più attenti lo ricorderanno quando, già in quota Forza Italia e vantando la sua laurea in educazione fisica, venne preso in Staff in Arpa Piemonte con contratto di tipo privato dell'allora Direttore Generale **Vincenzo Coccolo**. Ma cosa ci faceva un laureato Isef in Arpa? Era stato chiamato grazie ad una norma che permetteva di assumere in staff "esperti in campo economico-finanziario, giuridico, di organizzazione e tecnico". La norma era stata poi abrogata per le "chiacchiere" sollevate e legate proprio alle competenze che lo staff scelto dal DG Coccolo aveva sollevato, oltre alle chiare appartenenze politiche di alcuni di loro. Vale la pena ricordare che il dott. geologo Coccolo, oramai pensionato da anni, in questi mesi è stato richiamato dalla Regione proprio come "commissario straordinario" per il coronavirus in Piemonte.

SICUREZZA COVID: MISURA DELLA TEMPERATURA ALL'INGRESSO.

Come sapete, la questione della misurazione della temperatura all'ingresso delle sedi Arpa è quasi paradossale, con affermazioni grottesche tese a dimostrare l'impossibilità di eseguirla. Si insiste quindi con autocertificazioni inutili, mentre altrove la questione viene affrontata facilmente. Dalle informazioni che ci hanno girato i colleghi, le sedi dell'Agenzia di **Alessandria e Asti** sono state dotate di **termometro ad infrarossi**. On line, il costo di ogni termometro va dai 20 ai 70 euro. Cosa aspetta quindi l'Agenzia ad acquistarli? Possono farlo gli stessi Dirigenti delle varie sedi tramite le casse economali. Dobbiamo fare una colletta tra i colleghi e provvedere noi direttamente?



CONVOCAZIONE INCONTRO SINDACALE.

La Direzione si è presa i suoi tempi ed ha convocato per il **2 luglio** una riunione con la RSU e le OOSS con il seguente ordine del giorno:

1. Esame istruzione operativa in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
2. Regolamento provvisorio dell'attività lavorativa in regime di lavoro agile.
3. Applicazione della normativa in materia di ferie solidali.
4. Varie ed eventuali.

L'incontro appare **fuori tempo massimo**, con un "esame" su una istruzione operativa già approvata e che a luglio avrà già un mese di vita e con la proposta di un "regolamento provvisorio" sul lavoro

agile, dopo che per mesi è stato applicato privo di diritti e ticket, e che giunge solo quando nel frattempo è aumentato il lavoro in presenza per molte attività.

Dove potete trovare i numeri precedenti di FORTEChiaro.

Nella sezione della Intranet dedicata alle organizzazioni sindacali: <https://www.arpa.piemonte.it/intranet/organizzazioni-sindacali/usb> si possono leggere i nostri comunicati stampa, i nostri volantini e tutti i numeri di FORTEChiaro diffusi dal febbraio 2015 ad oggi.

Quello che possiamo fare

dipende anche da voi. Se pensate che ci siano temi da affrontare, da approfondire o da discutere, scrivete o telefonate ai nostri rappresentanti: **Massimo Coppo** (Asti), **Paolo Demaestri** (Omegna), **Max Greco** (Biella), **Luca Liberti** (Torino), **Marco Massimino** (Cuneo), **Cristiana Monferrato** (Alessandria), **Massimo Quaglia** e **Roberto Riggio** (Grugliasco).



USB PIEMONTE HA BISOGNO DI VOI: ISCRIVETEVI!

Per approfondimenti contattate i rappresentanti di USB o consultate il sito <https://piemonte.usb.it/>. Il modulo di iscrizione è reperibile alla pagina <https://pubblicoimpiego.usb.it/iscriviti.html>